SIRIACO e ARAMAICO

Il siriaco era la lingua parlata in Siria, un dialetto dell'aramaico. Interessante vedere come l'aramaico sia una lingua semitica con 3000 anni di storia. In passato, fu lingua amministrativa di imperi, non solo lingua di culto religioso. È la lingua in cui furono in origine scritti il Talmud. Era la lingua parlata correntemente in Palestina (insieme al greco) ai tempi di Gesù.

Attualmente, l'aramaico è parlato in Siria, in Turchia e nel Nord dell'Iraq.
L'aramaico rappresenta un gruppo di dialetti imparentati fra loro. La storia dell'aramaico, la sua ricca letteratura e l'utilizzo da parte di comunità religiose hanno contribuito alla sua diversificazione tanto che alcuni "dialetti" sono conosciuti con diversi nomi: per esempio, il termine "siriaco" è usato per designare l'aramaico utilizzato da varie comunità cristiane del Vicino Oriente.

I dialetti si possono dividere tra occidentali e orientali. Alcune sono utilizzate in ambito liturgico e letterario e altre sono estinte fatta eccezione per aramaico moderno, medio e antico. In sintesi l'aramaico è stata dopo il greco nel vicino oriente antico la lingua che ha consentito a popoli di comprendersi e di comunicare, dalla Palestina fino in Cina. Solo per fare un esempio i Nabatei di Petra parlavano aramaico con i Romani e riuscivano a comprendere gli abitanti della penisola arabica.

L'uso dell'Aramaico risale al X secolo a.C. Alcuni sono messaggi diplomatici scambiati tra le città-stato degli Aramei. L'ortografia in quel periodo pare derivi dalla lingua dei Fenici. La lingua subì variazioni e semplificazioni a partire dalle regioni orientali di Aram da parte degli Assiri: fu infatti l'Imperatore Tiglatpileser III nel VIII secolo a.C. a volere l'aramaico come lingua da utilizzare in tutto il Medio Oriente.
Dal 700 a.C. circa, l'aramaico si diffuse su ampi territori e perse la sua omogeneità.

Da allora si riscontrano dialetti differenti in Mesopotamia, a Babilonia, nel Medio Oriente e in Egitto. Col tempo si impose l'aramaico con influenze accadiche parlato in Assiria e a Babilonia. Nei libri dei Re, Ezechia, re di Giuda, conduce negoziati con gli ambasciatori assiri in aramaico, affinché la gente comune non possa capire.

L'uso dell'Aramaico risale al X secolo a.C. Alcuni sono messaggi diplomatici scambiati tra le città-stato degli Aramei. L'ortografia in quel periodo pare derivi dalla lingua dei Fenici. La lingua subì variazioni e semplificazioni a partire dalle regioni orientali di Aram da parte degli Assiri: fu infatti l'Imperatore Tiglatpileser III nel VIII secolo a.C. a volere l'aramaico come lingua da utilizzare in tutto il Medio Oriente.
Dal 700 a.C. circa, l'aramaico si diffuse su ampi territori e perse la sua omogeneità.

Da allora si riscontrano dialetti differenti in Mesopotamia, a Babilonia, nel Medio Oriente e in Egitto. Col tempo si impose l'aramaico con influenze accadiche parlato in Assiria e a Babilonia. Nei libri dei Re, Ezechia, re di Giuda, conduce negoziati con gli ambasciatori assiri in aramaico, affinché la gente comune non possa capire. Attorno al 600 a.C., Adone, un re canaanita, usa questa lingua per scrivere al faraone suo contemporaneo.
L'aramaico parlato sotto la dinastia Caldea di Babilonia veniva chiamato col termine "caldeo" o "aramaico caldeo", termine usato anche per l'aramaico della Bibbia. Dal 500 a.C. fino alla caduta dell'impero achemenide (331 a.C.), Dario I re dei persiani rese l'aramaico lingua ufficiale della metà occidentale dell'impero standardizzando la sua ortografia. L'influenza del persiano diede una nuova chiarezza e flessibilità all'aramaico d'Impero. Esso rimase, nella forma prescritta da Dario, la lingua principale della regione per secoli.

© 2023 design-art-trends